



**Federico Federici**

**MROGN**

Silloge poetica vincitrice  
della sezione inediti della  
II edizione del Premio Letterario  
Nazionale Elio Pagliarani 2016  
ZONA 2017 - pp. 66 - EURO 10  
ISBN 9788864387024

**ZONA**  
dal 1998, libera editoria

***Non si penetra nell'ombra.  
Entra in noi l'ombra del bosco.***

Il bosco di *Mrogn* è luogo di una indagine. Nell'oscurità si muovono corpi, uomini armati, cacciatori, bracconieri, forse gli stessi inquirenti, alcuni testimoni, o sospetti, e si odono suoni, rumori, voci, spari, grida, passi, versi d'animali.

Chi è morto? Un animale, si direbbe. Chi è scomparso? Un uomo, si direbbe - se non che anche l'uomo è un animale. Chi dà la caccia a chi, nel cupo bosco di *Mrogn*?

Tra rapporti, sopralluoghi, dicerie, falsi allarmi, fughe, avvistamenti, indizi e congetture, quest'opera - come la materia stessa dell'indagine - pian piano si rivela, pur senza rinunciare al dubbio, all'ombra inquieta e densa come sangue dalla quale pare non si possa uscire. Perché è quell'ombra, semmai, a dover uscire da noi.

***Lasciateci da soli  
a cercare il nome,  
non dove andare.***

Al lettore il piacere di un congegno poetico di ottima fattura, in cui echi e rimandi di ciascun componimento si rincorrono e rilanciano l'un l'altro, fino alla fine, con slancio e tensione.

Questa silloge poetica ha vinto la sezione inediti della seconda edizione del Premio Nazionale Elio Pagliarani 2016 con la seguente motivazione: «L'impronunciabile Mrogn è il toponimo dialettale che circonda il luogo dell'Appennino ligure dove è ambientata la caccia metafisica inscenata nel libro. In un paesaggio invisibile definito soltanto dalle traiettorie della preda e del cacciatore, si rinnova, come in un cinematografico remake, la mitica battuta del Conte di Kevenhüller di Giorgio Caproni. Taglio per taglio, rima per rima, la caccia alla lingua è proiettata in cabina di montaggio. I fotogrammi dell'originale sfilano davanti al lettore memore e complice. Filologia e maniera si danno la mano per, ancora una volta, cercare di forare il buio».

*dal testo - Rapporto*

**Indagini e sopralluoghi sono stati condotti lungo il sentiero delle Terre Alte, nei pressi del colle Mrogn, nei giorni della Candelora dell'anno \*. Non è stato possibile giungere oltre l'evidenza dei fatti. I reperti (pezzi di roccia, cortecce incise, piume, peluria e schegge d'osso), i rilievi (foto, tracciati, filmati), il sonoro (spifferi d'aria, fischi di serpi, legna spaccata e parlate in dialetto) sono oggi archiviati al museo contadino di \*. Qualcuno ogni tanto li studia. La gente del luogo, arrivando l'inverno, ha paura. L'uomo è sepolto nel bosco. Il bosco nell'uomo. Mrogn, 7 ottobre 2012**



**FEDERICO FEDERICI** (1974) vive tra l'Appennino ligure e Berlino. Nel 2008 ha tradotto dal russo e curato la prima raccolta postuma di Nika Turbina. Suoi testi sono apparsi su *Le Monde Diplomatique*, *Journal of Contemporary Dada Writing and Art*, *Nazione Indiana*, *Raum*, *SAND Berlin's English Literary Journal*, *Semicerchio*, *Ulisse*, *Utsanga* e altre. Tra i lavori: *L'opera racchiusa* (2009, Premio Lorenzo Montano), *Requiem auf einer Stele* (2010), *lùmina* (2012), *Appunti dal passo del lupo* (2013, a cura di Eugenio De Signoribus), *Dunkelwort* (2015, Berliner Literaturfestival a cura di Martin Jankowski, 2016), *Parabellum* (2017). Nel 2017 ha vinto il Premio Lorenzo Montano per la prosa inedita.

**Editrice ZONA snc** di Piero Cademartori e Silvia Tessitore  
Corso Buenos Aires 244,4 - 16033 Lavagna (Genova)

La scheda di questo libro è disponibile all'indirizzo  
<http://www.editricezona.it/mrogn.htm>